

Tre cuori e mille capanne

Cristiano De Marchi

Trittico poetico e altre fantasie



8 poesie

Scrivere



*Basta quell'attimo per fuggir l'eterno,
che non so cosa sia
vivente oscura, intima poesia.
S'apre la porta degli inferi
ove malvagie figure attendono
mortal ed ultimo sospiro ...
vegliono!*

*Trasporto l'anima altrove
attraversando il fiume che d'infinito divide,
e poi?
Trasudano, urlano
nel continuo lesinar pietà,
bestemmiano e incidono*

nell'unico lacero dolore.

*Ma io son desto,
impavido e libero,
come vela che gonfia al primo maestrale,
ascolto e vivo,
ambisco ad insulse paure.*

*Osservo
un cielo color vermiglio
simil a patetico sangue.*

*M'imprecano, anime perse
s'avvinghiano in ataviche marmoree effusioni,
invana salvezza,
oh... pie mortali illusioni!*

*Questo è il mondo che vedo,
questo è pascolo eterno
del buio seviziato,
unico malefico mio inferno.*

Il mio purgatorio

Fantasia (21/08/2015)



*Sempre d'attimo vive l'anima
trasmigrata tra lingue di vento,
limbo definito di stallo,
e miriadi di lapidi incise d'argento.*

*Prati dipinti in asettiche sale
pazienti in dolore
sommessi nel canto
vivono,
nell'arco d'attesa,
solitari cuori,
con sorella morte sospesa.*

*Pregano in etereo corpo
nutrie d'iperbole
avvolte da un manto.*

*Eterni sono i giorni privi di sole
trascorsi con neri sospiri d'amore,
mentre lento è il vagare
tra flebile luce d'invertito colore.*

*Canta l'anima un soggettivo presente,
così io,
colpevole uomo,
attendo il tempo espiatorio
unico, patetico mio purgatorio.*



*D'oro e diamanti, luce infinita,
s'appresta la vita a divenir eterna,
l'amor palpabile ormai è gloria
carezza sublime di mano materna.*

*Platino e pace circondano l'uomo
fluttuante pensiero di genere innato,
desiderio plasmato in arte divina
antico strumento dal flebile suono.*

*E' l'orizzonte che esalta
quel sottil tratteggio
tra un cielo stellato
e pensieri in arpeggio.*

*Serena è l'anima
che in purezza sale
in finiti colori e
sussurrate parole.*

*Terreno e fugace
fu quel delicato sorriso
immortale passione
nel mio paradiso.*

La macchina del tempo

Fantasia (02/03/2015)



*Ritrovata su in soffitta e molto impolverata
ricoperta da un lenzuolo ancora stropicciato
nessun l'aveva accesa e mai adoperata
era l'unico segreto del nonno tanto amato.*

*Quel giorno ero solo sperduto tra i ricordi
servi inutili di un tempo ormai dimenticato,
che tornano al cospetto forti come accordi
d'un pianoforte vecchio e forse un po' scordato.*

*Decisi allor di scegliere un anno nel passato
per veder se fuzionava la macchina del nonno,
inseriti tutti i numeri del giorno che son nato
un'intensa e forte luce cader mi fece in sonno.*

Mi ritrovai all'interno di una stanza d'ospedale

*con tutta la famiglia festante per l'evento
un neonato che strillava in maniera micidiale
e mio padre che piangeva talmente era contento.*

*La macchina funziona! E via che ora si parte
torniamo ancora indietro di quasi mille anni
vediam com'era il mondo tra città costumi e arte
ma senza toccar nulla per non combinare danni.*

*Eccomi d'istante all'interno di un castello
bellissimi gli scorci in un mondo assai incantato
tra Cavalier Templari con tanto di vessillo
mi spinsi ancora oltre dalla curiosità accecato.*

*Andiamo all'anno zero a cercar la Santa Grotta
vorrei veder con gli occhi il più grande dei "misteri",
ma la macchina da sola volle cambiar rotta
riportandomi in soffitta tra ricordi e desideri.*

*“Eh no caro nipote fin qui l'ho programmata”,
diceva una lettera del nonno al suo erede,*

*“La storia rimane storia e deve esser tutelata
perché chiunque creda, ognun con la sua fede.”*

L'uomo dei sette

Fantasia (29/01/2015)



*Seduto a quel tavolo di legno un po' squalcito
c'era un uomo sporco gli puzzava anche il vestito,
guardandomi negli occhi col sorriso da ubriaco
si tormentava l'animo bestemmiando contro il fato.*

*Sono stato nella vita sempre Avaro con il mondo
goder, me meschino, vedendo tutti andare a fondo.
Di Superbia sempre tronfio perché il più intelligente
d'altri uomini piccini non è mai importato niente.*

*Di sesso l'animo s'è nutrito perché unica goduria
non importava se voi altri chiamavate lei Lussuria.
La mia unica fatica era dover oziar per bene
l' Accidia scorreva lenta anche dentro le mie vene.*

*La Gola ho sempre riempito per gustare ogni piacere
quanto amava la mia anima, non era obbligo ma un dovere!
Vedi bene, tu che m'ascolti, quanto sono incattivito
d' Ira il cuore s'è colmato e di odio s'è vestito.*

-Sei- i peccati che fin qui ho citato

mentre il settimo è il risultato ...

*Or che il tempo è consumato e la morte ormai m'insidia
affranto e solo, guardo voi, con tristezza e tanta Invidia!*

La pallina bianca

Fantasia (09/03/2015)



*Questa è la storia di una pallina
che venne svegliata di prima mattina
dalla bella sorella con cento amanti
che sempre invidiar fa un po' tutti quanti.*

*Lavora al tavolo ... sì quello verde
qui con i numeri si vince o si perde
la buttan nel cerchio e la fanno girare
mentre chi gioca inizia a pregare.*

*Chi fa gesti strani e chi gli scongiuri
chi prega i santi e chi fa gli auguri
la guardano attenti mentre gira veloce
chiudono gli occhi e abbassan la voce.*

*Gira che gira salta che salta
il gioco inizia e la gente si esalta
chi punta il sei e chi il ventuno
invece il taccagno non ne punta nessuno.*

*Rallenta la ruota cosa esce è mistero
guarda che strano cade dentro lo zero,
d'amata che era ora è solo insultata
e tutto continua con un'altra puntata.*

*La pallina è rotonda e il destino beffardo
ma sempre non è gioco d'azzardo!*

DIMENTICAVO...

*La bella sorella all'inizio descritta
nella vita vaga astuta e zitta
è molto procace, la più amata
unica cosa ... gira bendata.*

*A mille anni luce su un lontano pianeta
un giovane alieno sdraiato sul prato,
ad ogni tramonto diventava poeta
declamando i suoi versi dall'amor ispirato.*

*Una notte pensando alla musa del cuore
scrisse una prosa che sbagliò ad inviare
fu così che sulla terra il ricercatore
si vide arrivare lo strano segnale!*

*“Bella, sublime e dolce mia sposa
a veder le tue antenne provo emozione
l'animo mio in questa notte piovosa
vorrebbe intonar una dolce canzone.*

*Che tutto il creato possa udir la mia voce
tutti i pianeti anche il più lontano,
perché il mio amor è un raggio di luce
se apri il tuo cuor sussurrerà TI AMO!”*



*Rimane la coda a far festa
nei sobborghi di un cielo
imbevuto d'amaro,
vanitosi ricordi
dello spazio sanguigno
che ridono arcigni
colmati da un sogno.*

*Parlami bieca
piegata dal male
che vivo
che t'amo
nel tradito Natale.*

*Ho piaghe sul corpo
d'infinito dolore
mentre l'anima ride
perché sa dove andare.*

*E vivo
e muoio*

nell'eterno vagare!

Cristiano De Marchi



*"Di notte, a notte fonda, le strade si riempion di poeti,
ognuno scriverá un nuovo sogno,
per le anime che vivono di giorno."*

Autore - regista

*"Io dico che bisogna essere veggente, farsi veggente.
Il poeta si fa veggente attraverso una lunga,
immensa e ragionata sregolatezza di tutti sensi".
D'empatia vivo e d'empatia muoio.
Non commento e non giudico la poesia d'amore,
sarebbe come deviare una freccia diretta al centro del bersaglio.
Sono d'accordo con Arthur Rimbaud, la parola "amore" deve essere
reinventata.
Tutto ciò che ci circonda è poesia, basta saper parlare e ascoltare.*

*Le parole sono come animali che vivono allo stato brado,
vanno addomesticate.*

*Non cercare mai di capire una poesia entrando nel dettaglio della
singola parola
vivila da lontano.*

*Qualsiasi forma d'arte è infinito tempo in eterno stato.
(CDM)*

*Per uno che non doveva far parte di questo mondo devo confessare
che ora mi costa lasciarlo, però dicono che ogni atomo del nostro
corpo una volta apparteneva ad una stella... Forse non sto partendo,
forse sto tornando a casa... ("Gattaca")*

Indice

Il mio inferno	3
Il mio purgatorio	5
Il mio paradiso	7
La macchina del tempo	9
L'uomo dei sette	11
La pallina bianca	13
L'alieno poeta	15
Stella cometa	17
<i>Cristiano De Marchi</i>	19